



# Solidarietà di POLIZIA

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO SO. di PO.



## I giovani... a sirene spente



### Inchiesta

La mappa della criminalità in Italia e nell'Europa Occidentale



### Mobbing!

Cosa sta facendo L'Europa per contrastare un fenomeno sempre più dilagante in tutto il Continente

**PROPRIETA'**

Sindacato di Polizia SO. di PO.  
Via Piave, 41 - 00187 Roma

**EDITRICE**

IN.ED.IT. S.r.l.  
Via Manzoni, 12 - 20059 Vimercate (MI)  
Tel. 039.669177 - Fax 039.6389021  
e-mail segreteria:  
[segreteria@ineditedizioni.it](mailto:segreteria@ineditedizioni.it)  
sito Web: [www.ineditedizioni.it](http://www.ineditedizioni.it)

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Elio Puoti

**DIRETTORE POLITICO**

Antonio Scolletta

**REDAZIONE**

IN.ED.IT. S.r.l.  
Via Manzoni, 12 - 20059 Vimercate (MI)  
Tel. 039.669177 - Fax 039.6389021  
e-mail redazione:  
[redazione@ineditedizioni.it](mailto:redazione@ineditedizioni.it)  
sito Web: [www.ineditedizioni.it](http://www.ineditedizioni.it)

**DIREZIONE**

**SINDACATO SO. di PO.**  
via Piave, 41 - 00187 Roma  
Tel. 06.42003186  
Fax 06.42002073

**SEGRETERIA NAZIONALE**

e-mail: [nazionale@sodipo.it](mailto:nazionale@sodipo.it)  
sito Web: [www.sodipo.it](http://www.sodipo.it)

Autorizzazione Tribunale di Milano  
n° 289 del 24/05/1986

**ART DIRECTOR**

Giorgia Lotumolo

**STAMPA**

EVERPRINT SRL  
Via G. Rossa, 3 - 20061 Carugate (MI)

**ABBONAMENTI**

**Ordinario** Euro 143,00, compreso di spese spedizione.

**Sostenitore** Euro 249,00, (9 numeri periodico mensile più libro) compreso di spese spedizione.

**Con spazio pubblicitario** da Euro 350,00 in su (9 numeri periodico mensile più libro) compreso di spese spedizione.

Una copia Italia e paesi CEE Euro 7,75.  
Copia arretrata Euro 15,49.

Gratuito per gli iscritti SO. di PO.

Il corrispettivo per l'abbonamento a questo periodico è comprensivo dell'imposta assoluta dall'Editore ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 74 del D.P.R. n. 633/72 e del D.M. 28/12/1972 e successive modificazioni ed integrazioni.

**ANNO XX**

**N. 1 gennaio/febbraio 2006**



La rivista viene inviata a tutti gli iscritti al SO. di PO. gratuitamente. Viene inviata alle Questure, Prefetture, Ministeri e Scuole di Polizia.

Il SO. di PO. è estraneo alla gestione commerciale della testata.

L'abbonamento decorre dal mese della sottoscrizione e ha la validità di 12 mesi (9 numeri più libro).

Per motivi di organizzazione interna del nostro sistema informatico è gradita una disdetta almeno 60 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

E' vietata la riproduzione anche parziale di articoli o servizi fotografici senza autorizzazione dell'editore.

L'editore declina ogni responsabilità per gli articoli dei testi pubblicati. Tutti possono collaborare e spedire materiale al direttore responsabile che è libero di pubblicare o respingere quanto pervenuto.

**Il personale incaricato della diffusione non appartiene agli organici di Polizia, non può quindi qualificarsi come tale.**

La Direzione è sempre a disposizione di tutti gli abbonati.

Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 185/99 Le comuniciamo che la Concessionaria in intestazione alla ricevuta distribuisce in abbonamento la rivista edita dalla casa editrice IN.ED.IT. S.r.l., con pagamento in contrassegno. Salvo il diritto di recesso ex D.Lgs. n. 50/92, da attuarsi con comunicazione all'indirizzo della Concessionaria, entro 7 gg. dal ricevimento.

Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

**editoriale** **pag. 7**

**Intercettazioni telefoniche indispensabili strumento d'indagine**

di Antonio Scolletta

**inchiesta** **pag. 10**

**La mappa della criminalità in Italia e nell'Europa Occidentale**

di Fanny Bufalini

**diritti sul lavoro** **pag. 15**

**Mobbing!**

dalla Seg. Naz. Rinnovamento Sindacale UGL

7



**trattati** **pag. 20**

**La "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea": una sconosciuta**

a cura di Giovanni Battista Prosperini

**aggressioni** **pag. 23**

**Lo stupro**

di Gianmarco D'Ettore

**pag. 26**

**La violenza nell'indifferenza**

di Tamara Marcelli

**disagi sociali** **pag. 30**

**I giovani... a sirene spente**

di Adriana di Biase

**da Napoli** **pag. 32**

**C'era un francese, un americano ed un napoletano...**

di Mario Minichini

**in breve...** **pag. 35**

...flash dalla Suprema Corte di Cassazione

- Scatta la multa se il contrassegno dell'assicurazione non è leggibile
- Il figlio maggiorenne mantiene il diritto al mantenimento se vi è coabitazione
- Immigrati: sì alle espulsioni collettive nel rispetto dei diritti

**pag. 36**

...flash dalla Suprema Corte di Cassazione

- Disposizioni in materia di esecuzione delle pronunce della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

**pag. 37**

...ultimissime da Palazzo Chigi

- La riforma della previdenza complementare
- Legge di semplificazione 2005
- Approvato in via definitiva DL su influenza aviaria

**pag. 39**

...ultimissime da Palazzo Chigi

- Revisione delle norme in materia di detenzione e porto d'armi
- Privacy: le regole per le strutture sanitarie

**pag. 40**

...ultimissime da Palazzo Chigi

- "Occhio ai manolesta": guida contro i borseggiatori
- Privacy: nuove misure di sicurezza per le intercettazioni

**storia** **pag. 42**

"... a ludibrio dell'altrui pupille"  
di Giuseppe Quilichini

**società** **pag. 45**

**i diritti possono essere prescritti?**  
di Antonio Zarra

**giurisprudenza** **pag. 46**

**Il processo penale... tra luci ed ombre**  
di Simona Cardarelli

**pag. 28**

**Legislazione penale in materia di rifiuti**  
- *Prima parte* -  
di Arturo Iannuzzi



23

## Sedi delle segreterie

# SO. DI PO.

## in Italia

*Liberi, Solidali,  
Responsabili  
nella Polizia,  
nella vita*



**Solidarietà di Polizia  
Sindacato Autonomo  
della Polizia di Stato**

**Apartitico e Apolitico costituito nel 1985**

VENITECI A TROVARE SU INTERNET

Segreteria Nazionale SO. DI PO. Roma : [www.sodipo.it](http://www.sodipo.it)



di Antonio Scolletta\*

editoriale

# Intercettazioni telefoniche

## indispensabile strumento d'indagine

**D**opo la divulgazione del tenore letterale delle conversazioni telefoniche intercorse tra il segretario dei DS Fassino e l'oramai noto ed ex manager di Unipol, Giovanni Consorte, il ceto politico sembra aver trovato una sorta di tema bipartisan sul quale, almeno a prima vista, dà l'impressione di voler cercare in tutta fretta una qualche forma d'intesa.

Alle oramai note critiche che il centro destra (seppur non in maniera compatta) ha rivolto contro "...la barbarie delle intercettazioni telefoniche..." si è unito, nelle ultime settimane, un fievole ma autorevole coro di voci provenienti anche dal centro sinistra.

A dare il "la", come tutti sappiamo, è stata proprio la pubblicazione su un giornale a tiratura nazionale di una conversazione avvenuta tra Fassino e Consorte (all'epoca dei fatti presidente di Unipol) nel pieno della bagarre che si era scatenata durante la tormentata fase di acquisizione della BNL proprio da parte di Unipol.

Telefonata in occasione della quale, per dirla senza troppi giri di parole, l'alto esponente politico non disdegnava affatto di "fare il tifo" per Unipol, astro di prima grandezza nella galassia delle cc.dd. cooperative rosse.

Non è nostra intenzione soffermarci sulle implicazioni politiche ed etiche che una tale rivelazione ha innescato, né sull'opportunità o meno che politici di entrambi gli schieramenti non ritengano di dover demarcare con grande nitidezza la sfera di influenza della politica, non già da quella economica con la quale è

contigua, ma da quella affaristica o dei mercati finanziari.

Ciò che invece vorremmo far risaltare è l'inopportunità di invocare un giro di vite sullo strumento investigativo rappresentato dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali, partendo dall'erroneo presupposto che per evitare gli abusi segnalati – e cioè la divulgazione dei contenuti di conversazioni telefoniche od ambientali – è bene limitare la possibilità di ricorrere a questo indispensabile strumento di ricerca delle fonti di prova.

Ci sia consentito di dire subito che una prospettiva del genere, seppur non ancora contestualizzata e precisata nei suoi termini giuridici e pratici, ci appare manifestamente illogica se non addirittura pretestuosa, nonché foriera di ulteriori difficoltà nella lotta contro il crimine anche, se non soprattutto, quello dei "colletti bianchi".

Noi riteniamo che sia molto difficile, per i poliziotti e per i cittadini onesti che credono nella politica e nella sua capacità di perseguire il bene comune, accettare l'idea che i nostri politici possano impunemente invocare una sorta di immunità ancor più marcata di quella di cui già godono ampiamente.

Ferisce la coscienza collettiva e indigna non poco quella sorta di malcelata autoreferenzialità che sta alla base dei ragionamenti (!) di non pochi politici di altissimo livello anche istituzionale, ai quali sembra sfuggire che le uniche critiche sensate (e a nostro avviso legittime), non dovrebbero riguardare le intercettazioni telefoniche o ambientali tout court, ma solo l'uso illegittimo che, a volte, di esse se ne fa.

*... il furore mediatico con il quale si è voluto aggredire questo indispensabile strumento d'indagine ci sembra francamente fuori misura e, soprattutto, fuori bersaglio.*

In proposito, per restare alla recente cronaca politica e giudiziaria, è sufficiente notare che l'intercettazione disposta a carico di Consorte (e non di Fassino che, come ogni altro parlamentare, è coperto da una larga immunità) è stata legittimamente disposta dal GIP e ritualmente eseguita dagli organi della Polizia Giudiziaria.

In ossequio alle vigenti norme di legge è stata vietata la trascrizione nei cc.dd. brogliacci della telefonata intercorsa tra il manager e il parlamentare - ritenuta evidentemente priva di qualsivoglia significato o valore giudiziario - e altrettanto lecitamente ne è stata disposta la conservazione sui soli supporti informatici trasmessi in Procura.

La sua divulgazione, al di là della bufera politica che ha scatenato in queste ultime settimane, altro non è che un reato commesso da colui che ha avuto accesso all'informazione (Ufficiali di p.g. impiegati nell'indagine,

Sostituti Procuratori e giudici che l'hanno disposta, personale delle segreterie dei P.M.) e che, contravvenendo gravemente ai suoi obblighi di riservatezza, ha consegnato ad un giornalista il suo testo integrale o una sintesi fedele.

Le questioni pregnanti della discussione, pertanto, non dovrebbero essere quelle invocate a viva voce da alcuni notissimi personaggi politici di entrambi gli schieramenti - che, "sotto sotto", vorrebbero limitare la possibilità di ricorrere alle intercettazioni telefoniche ed ambientali - ma, molto più semplicemente, dovrebbero riguardare le modalità operative volte a garantire, ove possibile, una più accurata conservazione del materiale acquisito, una più veloce distruzione di quello inutilizzabile e la chiara ed inequivoca individuazione di coloro che, nell'ambito di una indagine, hanno titolo ad accedere alle notizie (in questo caso il contenuto di telefonate) emerse nel corso di essa, ivi compresi, per taluni versi, anche i massimi organi sia gerarchici che politici dai quali direttamente

dipendono gli operatori di polizia giudiziaria impiegati nelle indagini.

Proprio per queste ragioni il furore mediatico con il quale si è voluto aggredire questo indispensabile strumento d'indagine ci sembra francamente fuori misura e, soprattutto, fuori bersaglio.

I nostri parlamentari hanno già le loro *guarentigie* e un sostanzioso grado di immunità. Evitino di dare l'impressione di volerlo ulteriormente accrescere e prendano serenamente atto che la loro "funzione pubblica" li espone al rischio di vedere affievolita la loro pretesa ad una privacy a tutto tondo che, viceversa, può e deve essere invocata dal cittadino comune.

La privacy è un bene prezioso che va tutelato con ogni mezzo, ma non può certo essere invocata per limitare i mezzi di contrasto contro comportamenti criminali, da chiunque posti in essere.

La libertà di stampa, già incardinata nelle norme che danno corpo al codice deontologico dei giornalisti, avallato anche dal Garante della privacy, è un baluardo della democrazia e non può essere certo corrosa, limitata o imbavagliata. Se un giornalista pubblica notizie riservate c'è, purtroppo, un funzionario dello Stato che gliel'ha passate venendo meno al suo giuramento di fedeltà allo Stato e alle sue leggi. Niente di più di questo a meno che non si voglia alimentare una interessata dietrologia politico/giudiziaria e gridare al complotto sempre e comunque.

Il dovere di riservatezza dei pubblici ufficiali variamente impegnati in indagini di polizia giudiziaria è sancito da norme precise.

Le si inasprisca, se necessario, si prevedano controlli ancor più serrati sulla correttezza del loro operato ma, per favore, non leghiamo le mani alle Forze di Polizia e alla magistratura limitando la possibilità di attivare le intercettazioni telefoniche quando le circostanze, minuziosamente descritte dalla legge, le rendano necessarie. Non facciamo questo ennesimo favore a chi ha interesse a vedere indebolita la capacità di reazione dello Stato di fronte alle sempre più spavalde offensive criminali.

\* Segretario Nazionale SO.DI PO.



Foto di Vincenzo Coraggio